

Ente/Collegio: AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Regione: Calabria

Sede: VIA DEGLI ALIMENA, 8 - COSENZA

---

**Verbale n. 4 del COLLEGIO SINDACALE del 19/02/2021**

In data 19/02/2021 alle ore 15:45 si è riunito presso la sede della Azienda il Collegio sindacale regolarmente convocato.

Risultano essere presenti/assenti i Sigg.:

---

Presidente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze

**SANTO CALABRETTA** Presente

---

Componente in rappresentanza della Regione

**GIANLUCA CANNATA** Presente

---

Componente in rappresentanza del Ministero della Salute

**ANDREA GERARDI** Presente

---

Partecipa alla riunione per la Segreteria del Collegio, la Dott.ssa Monica Mazzei.

Ai sensi del DPCM del 14 gennaio 2021, art. 1, comma 10, lettera o), la riunione si svolge in modalità a distanza (emergenza COVID - 19).

Gli argomenti all'ordine del giorno risultano essere i seguenti:

- PARERE BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2021.

Il Collegio passa all'esame del Bilancio Preventivo economico 2021 provvedendo alla stesura della relativa relazione ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, le cui risultanze sono riportate nell'apposito modello "bilancio preventivo economico" parte integrante del presente verbale.

**ESAME DELIBERAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO****ESAME DETERMINAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO****RISCONTRI ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTO FORMULATE NEI PRECEDENTI VERBALI**

N° verbale: 3                      Data verbale: 29/01/2021                      N° atto: 32                      Data atto: 21/01/2021

Oggetto: BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2021 - BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2021 -2023 - PIANO DELLE ATTIVITA' ANNO 2021 - ADOZIONE

Categoria: Questioni contabili

Tipologia: Carenze e/o irregolarita' riscontrate nell'adozione dell'atto

Osservazioni: Nel prendere atto della nota Asp n.13450 del 29 gennaio 2021 di trasmissione della delibera in oggetto, corredata dei relativi allegati, al fine di consentire al Collegio un esame più approfondito dei dati esposti, relativamente alla previsione per l'esercizio 2021 si richiedono i seguenti chiarimenti, di seguito esposti, entro 15 giorni dalla notificazione del presente verbale:

A) PIANO DEGLI INVESTIMENTI  
Riguardo al Piano degli investimenti è opportuno che venga rappresentata in una tabella di sintesi, per ogni tipologia di intervento, l'incidenza del relativo costo (se annuale o pluriennale) nonché le relative modalità di copertura finanziaria avendo cura di esplicitare i provvedimenti di riferimento.

B) GESTIONE EMERGENZA COVID  
A partire dal mese di febbraio 2020, l'Azienda si è trovata a fronteggiare la pandemia di SARS-COV-2, tutt'ora in essere, il periodo emergenziale come prospettato del Governo si presume che verrà prorogato ulteriormente arrivando così al 30.06.2021: la ratio vuole, con riferimento all'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19, che venga quantomeno elaborata una previsione atta a rappresentare l'incidenza sul primo semestre 2021 dei costi emergenti per il personale e per i beni ed i servizi che si prevede di implementare per la gestione dell'Emergenza COVID, i cui valori dovranno essere paragonati al consuntivo 2019, considerato un anno ad andamento lineare e privo di emergenze.  
Pertanto, sarebbe opportuno elaborare e rappresentare in uno schema l'incremento COVID relativo ai costi per BENI SANITARI, SERVIZI SANITARI E NON SANITARI, SPESE PERSONALE, con indicazione delle modalità di copertura dei relativi costi (risorse assegnate per fronteggiare l'emergenza COVID e altre risorse).

19/02/2021

In relazione alle richieste di chiarimenti formulate nel precedente verbale non risulta pervenuta alcuna relazione e/o valutazione su eventuali riflessi relative alle previsioni per il 2021.

I chiarimenti sono da ritenersi esaustivi?    In attesa di ulteriori chiarimenti

Ulteriori attività del collegio

Infine il collegio procede a:

La seduta viene tolta alle ore 18:15                      previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Riguardo a quanto sopra, si osserva che:

## RELAZIONE DEL COLLEGIO AL BILANCIO PREVENTIVO

Ente/Collegio AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

Regione Calabria

## BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2021

In data 19/02/2021 si è riunito presso la sede della AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI COSENZA

il Collegio Sindacale, regolarmente convocato, per procedere all'esame del Bilancio Preventivo economico per l'anno 2021.

Risultano essere presenti /assenti i Sigg.:

Dott. Santo CALABRETTA - Presidente in rappresentanza M.E.F.

Dott. Gianluca CANNATA - Componente in rappresentanza Regione Calabria

Dott. Andrea GERARDI - Componente in rappresentanza Ministero della Salute.

Il preventivo economico di cui alla delibera di adozione del Direttore generale n. 32 del 21/01/2021

è stato trasmesso al Collegio sindacale per le relative valutazioni in data 29/01/2021, con nota prot. n. 13450

del 29/01/2021 e, ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. N. 118/2011, è composto da:

- ☒ conto economico preventivo
- ☒ piano dei flussi di cassa prospettici
- ☒ conto economico di dettaglio
- ☒ nota illustrativa
- ☒ piano degli investimenti
- ☒ relazione del Direttore generale

Il Collegio, al fine di acquisire ulteriori elementi informativi sul bilancio preventivo, con riferimento anche alla relazione del Direttore Generale, ha ritenuto opportuno conferire con lo stesso che in merito all'argomento ha così relazionato:

Nella Nota Illustrativa

"Il presente bilancio di previsione è stato elaborato in considerazione dei dati della Tabella M anno 2020 (contributi e mobilità intra ed extra regionale) allegata alla nota prot. 8820 del 13.01.2020 trasmessa dalla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute; per il privato accreditato si è fatto riferimento agli attuali DCA per i relativi tetti di spesa. Per le altre voci di spesa si è fatto riferimento ai costi storicizzati nonché alle richieste di fabbisogno comunicate dalle strutture, a riscontro della nota prot. 105629/2020, e discusse con la Direzione Generale pro-tempore.

Il risultato di esercizio previsto è pari a € -58.747.205 in quanto si è predisposto un bilancio preventivo economico che rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione economico-finanziaria dell'Ente. Precisando, a tal proposito, che relativamente al Valore della Produzione (contributi in c/esercizio) sono stati riportati i dati della Tabella M anno 2020, mentre per quanto riguarda i costi si è fatto riferimento alla programmazione delle singole strutture ed alla spesa storica. Sono stati inseriti le eventuali spese da sostenere per emergenza da Covid-19, che per come sopra detto, solo per risorse umane hanno una incidenza di circa 11 mln di euro.

Si precisa, inoltre, che rispetto al 2019 nel Valore della Produzione, non è stato riportato il Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera pari a 14,6 mln di euro".

Nella Relazione del Direttore Generale

"nel corso degli ultimi anni si è intrapreso un percorso per ovviare alle criticità della gestione economico-finanziaria, conseguenza dell'appesantimento dovuto alle mutate dimensioni gestionali, non ben assorbito per carenze strutturali del sistema amministrativo-contabile determinate sia dai successivi cambi al vertice della Direzione Aziendale, sia dalla carenza di chiare procedure, metodologie e tecnologie per un corretto flusso informativo, gestionale e di controllo del settore contabile e finanziario. Si specifica che a seguito delle dimissioni del Direttore Generale all'inizio del 2019, il susseguirsi di cambi al vertice del management aziendale non ha consentito a tutt'oggi l'approvazione del bilancio d'esercizio 2018, né di quello dell'anno 2019. Ciò anche in considerazione delle criticità amministrativo-contabili evidenziate dalla Direzione Strategica pro-tempore". Il Collegio, avendo accertato in via preliminare che il bilancio è stato predisposto su schema conforme al modello previsto dalla normativa vigente, passa all'analisi delle voci che compongono il bilancio stesso.

In particolare, per le voci indicate tra i ricavi il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dall'Ente.

Per quanto attiene l'analisi delle voci indicate tra i costi, ai fini di una valutazione di congruità, il Collegio ha esaminato con attenzione il Piano di attività per l'anno 2021, confrontando lo stesso con quello dell'anno precedente, valutando la coerenza delle previsioni con gli obiettivi da conseguire e la compatibilità con le risorse concretamente realizzabili nel periodo cui si riferisce il bilancio nonché l'attendibilità della realizzazione di quanto nello stesso previsto.

In particolare l'attenzione è stata rivolta:

- alle previsioni di costo per il personale, complessivamente considerato, con riferimento anche alla consistenza delle unità di personale in servizio, compreso quello che si prevede di assumere a tempo determinato, nonché agli oneri per rinnovi contrattuali;
- alle previsioni di costo per l'acquisto di beni di consumo e servizi, con riferimento al costo che si sosterrà relativo a consulenze nonché al lavoro a vario titolo esternalizzato per carenza di personale in organico;
- agli accantonamenti di oneri di non diretta manifestazione finanziaria;
- Altro:

Nelle aziende sanitarie pubbliche con la redazione del bilancio preventivo economico annuale viene rappresentata la previsione annuale dei costi e dei ricavi della gestione.

L'articolo 25, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede, infatti, che gli Enti del S.S.N. "predispongono un bilancio preventivo economico annuale, in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico finanziaria della regione". Il bilancio economico di previsione delle Aziende Sanitarie non ha valenza autorizzativa, ma è, piuttosto, destinato a finalità di pianificazione, programmazione e controllo dell'azienda nell'ambito del "Gruppo Sanitario Pubblico Regionale". In ragione della sua finalità, nella predisposizione di tale documento contabile, si deve tener conto delle attività programmate, nel rispetto del limite del budget autorizzato ed assegnato dalla Regione ed anche degli altri ricavi della gestione: pertanto, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio è fatto obbligo alle aziende sanitarie di redigere la previsione dei costi e dei ricavi in una situazione di PAREGGIO.

L'equilibrio di bilancio e la stabilità della gestione dovranno essere assicurati, non solo in sede di predisposizione del preventivo economico, ma anche nel corso della gestione. A tal fine, la Regione effettua un monitoraggio trimestrale sull'andamento della gestione aziendale, attraverso i modelli CE inviati dall'azienda sanitaria tramite il sistema informativo regionale.

Pertanto, nell'attuale fase di forte contenimento della spesa, il bilancio di previsione è sempre più utilizzato dalle regioni per imporre alle aziende tetti di spesa su specifiche voci di costo, inserendo, di norma, tali tetti all'interno degli obiettivi annuali assegnati alle aziende ed ai loro Direttori generali. Specularmente, all'interno dell'Azienda, il bilancio di previsione si riflette in un sistema di budget degli acquisti che consente di tenere sotto controllo le responsabilità e i processi di spesa.

L'articolo 25 del D.Lgs. n. 118/2011 ne specifica la composizione, in particolare, al comma 2, mentre al successivo comma 3 richiede, inoltre, che il bilancio preventivo economico annuale sia corredato da:

- una nota illustrativa che espliciti i criteri impiegati nella elaborazione del preventivo stesso;
- un piano degli investimenti, in cui devono essere riportati gli investimenti da effettuare nel triennio e le relative modalità di finanziamento;
- una relazione del Direttore generale che deve evidenziare i collegamenti con gli altri atti di programmazione aziendale e regionale;
- la relazione del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, al fine di poter esprimere un proprio parere, come previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 118/2011, preliminarmente rappresenta quanto segue:

1. la Nota Illustrativa evidenzia che, rispetto a quanto avvenuto per il Bilancio Preventivo Economico 2020, quest'anno la Struttura Commissariale e la Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute non ha fornito alle aziende del SSR delle linee guida a cui attenersi per la predisposizione del Bilancio Economico Preventivo anno 2021, anche in considerazione dell'attuale situazione emergenziale COVID -19.

Pertanto, il bilancio di previsione per l'anno 2021 è stato elaborato con riferimento ai soli dati della Tabella M anno 2020 (contributi e mobilità intra ed extra regionale) allegata alla nota prot. 8820 del 13.01.2020 trasmessa dalla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute; mentre per il privato accreditato si è fatto riferimento agli attuali DCA per i relativi tetti di spesa.

2. Il Bilancio Preventivo Economico 2021 non risulta adottato entro i termini previsti dalla normativa vigente.

3. Non è stata valutata, ai fini dell'elaborazione dei dati previsionali, l'incidenza dei costi e dell'organizzazione, relativi all'emergenza sanitaria derivante dal COVID -19.

4. Il Bilancio Preventivo Economico 2021 risulta essere stato predisposto in PERDITA, anziché in pareggio, quindi, oltre il limite del budget autorizzato ed assegnato dalla regione e degli altri ricavi della gestione e, quindi, non conforme a quanto previsto dal citato art. 25 del D.Lgs. 118/2011; a tal riguardo si rileva il mancato rispetto della regola generale della PRUDENZA, circa la possibilità di "contrarre le obbligazioni giuridiche nel limite complessivo delle risorse iscritte nel bilancio preventivo economico annuale" e che, il superamento di detto limite "può avvenire solo nel caso in cui siano preventivamente accertati maggiori ricavi/risorse da iscrivere in bilancio e che sia fornita congrua motivazione in sede di monitoraggio sull'andamento economico della gestione aziendale".

5. Il Bilancio Preventivo Economico 2021 è stato predisposto confrontando le previsioni con quelle dell'esercizio precedente (2020) e con i dati dell'ultimo bilancio d'esercizio 2019.

Si fa rilevare che i dati afferenti alla gestione dell'esercizio 2019 e 2018 risultano essere rappresentati unicamente da quelli presenti sulla base informativa ministeriale NSIS, poiché a tutt'oggi non risultano ancora adottati i Bilanci consuntivi relativi agli esercizi 2018 e 2019, i cui termini previsti dalla normativa vigente risultano largamente superati (circostanza più volte ripresa ed evidenziata dal Collegio nel corso delle relative sedute).

A tal riguardo il Collegio richiama le disposizioni di cui all'art. 2, comma 4, del decreto-legge 10 novembre 2020, n. 150, convertito nella legge n.181 del 30 dicembre 2020 (pubblicato in G.U. n. 323 del 31/12/2020).

6. il Collegio, non può non rimarcare che, in assenza della delibera di riparto e assegnazione del finanziamento regionale per l'esercizio 2021, non sono state fornite alle Aziende del SSR, sia da parte della Struttura Commissariale che della Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute, indicazioni e/o le linee guida a cui attenersi per la predisposizione del CE Preventivo 2021. Pertanto, la quantificazione degli stanziamenti di bilancio oggetto di stime, risultano basate su insufficienti elementi informativi, non consentendo al bilancio di previsione di assolvere pienamente la funzione di indirizzo politico-amministrativo, a cui è preposto, né di essere predisposto "in coerenza con la programmazione sanitaria e con la programmazione economico-finanziaria della Regione", in conformità a quanto previsto dall'art. 25 del D. Lgs 118/2011. Ne consegue che il bilancio di previsione in esame, in presenza di nuove e diverse indicazioni Regionali, circa l'ammontare del finanziamento e dei nuovi tetti di spesa spettante per l'esercizio 2021, dovrà essere necessariamente modificato e riformulato.

Si riportano di seguito le previsioni economiche del bilancio per l'anno 2021 confrontate con le previsioni dell'esercizio precedente e con l'ultimo bilancio d'esercizio approvato:

CONTO ECONOMICO	(A) CONTO CONSUNTIVO ANNO 2019	BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2020	(B) BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2021	DIFFERENZA (B - A)
Valore della produzione	€ 1.322.738.347,00	€ 1.283.111.409,00	€ 1.322.033.039,00	€ -705.308,00
Costi della produzione	€ 1.330.806.062,00	€ 1.315.342.886,00	€ 1.350.299.244,00	€ 19.493.182,00
Differenza + -	€ -8.067.715,00	€ -32.231.477,00	€ -28.266.205,00	€ -20.198.490,00
Proventi e Oneri Finanziari + -	€ -15.203.356,00	€ -9.260.000,00	€ -9.476.000,00	€ 5.727.356,00
Rettifiche di valore attività fin. + -	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Proventi e Oneri straordinari + -	€ 285.022,00	€ -430.000,00	€ -440.000,00	€ -725.022,00
Risultato prima delle Imposte	€ -22.986.049,00	€ -41.921.477,00	€ -38.182.205,00	€ -15.196.156,00
Imposte dell'esercizio	€ 20.633.748,00	€ 19.165.000,00	€ 20.565.000,00	€ -68.748,00
Utile (Perdita) d'esercizio	€ -43.619.797,00	€ -61.086.477,00	€ -58.747.205,00	€ -15.127.408,00

**Valore della Produzione:** tra il preventivo 2021 e il consuntivo 2019 si evidenzia un decremento

pari a € -705.308,00 riferito principalmente a:

	voce	importo
	Contributi in c/esercizio	€ 6.121.149,00
	Rettifica contributi c/esercizio per destinazione investimenti	€ 2.568.595,00
	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	€ -132.996,00
	Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie a rilevanza sanitaria	€ -1.638.430,00
	Concorsi, recuperi e rimborsi	€ -10.412.772,00
	Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	€ -42.562,00
	Quota contributi in c/capitale imputata all'esercizio	€ 2.828.508,00
	Altri ricavi e proventi	€ 3.201,00

Nella seguente tabella è riportata la previsione dei contributi in c/esercizio per la ricerca con la distinzione fra quelli provenienti dal Ministero della Salute (distinti tra quelli per la ricerca corrente e per ricerca finalizzata) e quelli provenienti da altri soggetti pubblici e privati

Descrizione	Ricerca corrente
Contributi in c/esercizio da Ministero della Salute	
ricerca corrente	€ 0,00
ricerca finalizzata	€ 0,00
Contributi in c/esercizio da Regione e altri soggetti pubblici	€ 0,00
Contributi in c/esercizio da privati	€ 0,00
<b>Totale contributi c/esercizio</b>	€ 0,00

( indicare i contributi riportati nel conto economico nell'ambito della voce A.I.c )

**Costi della Produzione:** tra il preventivo 2021 e il consuntivo 2019

si evidenzia un incremento pari a € 19.493.182,00 riferito principalmente a:

	voce	importo
	Acquisti di beni	€ 3.446.104,00
	Acquisti servizi sanitari	€ 2.747.380,00
	Acquisti servizi non sanitari	€ 5.946.291,00
	Manutenzione e riparazione	€ 1.128.110,00
	Godimento beni terzi	€ 1.411.416,00
	Costi del Personale	€ -1.087.157,00
	Oneri diversi di gestione	€ 1.003.326,00
	Ammortamenti	€ 2.223.350,00
	Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	€ 0,00
	Variazioni delle rimanenze	€ 4.195.336,00
	Accantonamenti	€ -1.520.974,00

**Proventi e Oneri Fin.:** tra il preventivo 2021 e il consuntivo 2019 si evidenzia un incremento

pari a € 5.727.356,00 riferito principalmente a:

	voce	importo
	Interessi attivi ed altri proventi finanziari	€ -31,00
	Interessi passivi ed altri oneri finanziari	€ -5.727.388,00



**Rettifiche di valore attività finanziarie:** tra il preventivo 2021 e il consuntivo 2019

si evidenzia un decremento pari a € 0,00 riferito principalmente a:

	voce	importo
	Rivalutazioni	€ 0,00
	Svalutazioni	€ 0,00

**Proventi e Oneri Str.:** tra il preventivo 2021 e il consuntivo 2019

si evidenzia un decremento pari a € -725.022,00 riferito principalmente a:

	voce	importo
	Atri proventi straordinari	€ -5.535.208,00
	Altri oneri straordinari	€ -4.810.186,00

In riferimento agli scostamenti più significativi evidenziati si rileva quanto segue:

**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Il Bilancio Preventivo Economico Annuale 2021 è stato formulato iscrivendo alla voce "CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO" quale finanziamento provvisorio assegnato dalla Regione, per lo svolgimento dell'attività istituzionale, l'importo di € 1.211.424.211 riportato nella Tabella M anno 2020 allegata alla nota prot. 8820 del 13.01.2020 trasmessa dalla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute, mentre per Contributi da Regione (EXTRA FONDO) è stato riportato lo stesso importo previsto per l'anno 2020, pari ad euro 7.796.387, giusto decreto dirigenziale n° 11316/2020 relativamente alla Legge Regionale 27/04/2015 n. 11 – Spese Destinate al pagamento della Quota Sociale agli erogatori di prestazioni socio-sanitarie in strutture accreditate del S.S.R. Calabrese– annualità 2020.

Con riferimento alla voce RETTIFICA CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO PER DESTINAZIONE AD INVESTIMENTI si rammenta che con DCA 62 del 9 aprile 2019 è stato stabilito il divieto per le Aziende del SSR di effettuare investimenti con contributi c/esercizio salvo autorizzazione della Struttura Commissariale, e quanto stabilito nel Decreto di Riparto 2019 n. 96 del 2 Luglio 2020, di limitare la possibilità per ciascuna Azienda di effettuare investimenti con contributi in conto esercizio esclusivamente nel caso in cui venga garantita la salvaguardia dell'equilibrio economico di gestione e comunque in coerenza con il piano degli investimenti regionali, ovvero nei casi in cui le Aziende debbano adempiere a prescrizioni delle autorità preposte ai controlli degli immobili aziendali.

Nella categoria "RICAVI PER PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIOSANITARIE A RILEVANZA SANITARIA" la valutazione in decremento si riferisce soprattutto ai Ricavi per prestazioni sanitarie e socio sanitarie – ad aziende sanitarie pubbliche, compresi i ricavi per mobilità sanitaria, per i quali vengono riportati gli stessi importi previsti per l'anno 2020 di cui alla citata Tabella M; vengono iscritti i ricavi per prestazioni intramoenia.

Per la categoria CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI la valutazione in decremento si riferisce al fatto che per il 2021 non è stato iscritta la quota relativa al Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back, in assenza di formale assegnazione. Per la voce QUOTA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE la previsione per l'anno 2020 tiene conto del Piano degli investimenti allegato (programma di ammodernamento tecnologico e potenziamento rete ospedaliera, edilizia sanitaria).

Si rileva che nell'ambito del VALORE DELLA PRODUZIONE non si dà conto se è stata valutata, ai fini dell'elaborazione dei dati previsionali, l'incidenza relativa all'emergenza sanitaria derivante da Covid-19.

## B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Doverosa premessa all'analisi dell'incremento dei Costi di Produzione stimati per l'anno 2021 è che gran parte di queste stime risultano influenzate dai costi generati dall'emergenza COVID - 19, la cui analisi viene relazionata in seguito.

Nella categoria ACQUISTI BENI SANITARI l'incremento previsto è pari ad € 3.627.473.

La nota illustrativa evidenzia che nella voce beni sanitari è compreso per euro 121.000.000 l'acquisto di farmaci (medicinali ed ossigeno) per la distribuzione per conto (DPC), in attuazione dell'accordo quadro regionale (tale valore è comprensivo della spesa per le altre Aziende Sanitarie Provinciali della Regione): tale previsione dovrà essere rimodulata ai sensi del DCA n. 157 del 29/12/2020 che ha stabilito quale stanziamento provvisorio dal destinare alla DPC Regionale l'importo di € 126.000.000, di cui 115.000.000 per la DPC Farmaci ed € 11.000.000 per la DPC dell'Ossigenoterapia.

L'incremento complessivo dei costi rispetto all'anno 2019 è dovuto soprattutto per acquisto di farmaci dovuto ad una serie di variabili tra cui assumono particolare rilevanza per l'area territoriale:

- Acquisto di medicinali ad alto costo per terapie oncologiche a domicilio aumentate nel periodo pandemico; medicinali per il trattamento di pazienti emofilici con inibitore del fattore VIII; incremento delle terapie per il trattamento di patologie rare, tra cui SLA, e dell'utilizzo di farmaci innovativi per la Fibrosi Cistica;
- Utilizzo di medicinali che già sul finire dell'anno 2020 hanno ottenuto la rimborsabilità e sono stati riclassificati per nuove indicazioni (seconda linea tumorale ecc.) che pertanto ampliano il loro impatto d'uso nella popolazione;
- Acquisto di presidi e DPI utilizzati per la pandemia in corso;
- Acquisto di vaccini con particolare riferimento alla profilassi influenzale ed alla conseguente campagna vaccinale.

Il raggruppamento "ACQUISTI DI SERVIZI SANITARI" comprende le voci di costo relativi agli oneri per prestazioni sanitarie che l'Azienda acquista a seguito di convenzioni e non con soggetti esterni (medicina di base, assistenza farmaceutica, assistenza specialistica, assistenza integrativa, assistenza protesica, assistenza ospedaliera, assistenza psichiatrica, distribuzione farmaci file F, prestazioni socio - sanitarie, prestazioni termali, prestazioni di trasporto sanitario ecc...). Tale voce presenta un incremento rispetto al 2019 di euro 2.747.380.

Per l'acquisto di prestazioni da soggetti erogatori privato accreditato l'Azienda ha fatto riferimento ai Decreti del Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro che stabiliscono i tetti di spesa per l'esercizio 2020 e precisamente:

- DCA n. 179 del 12.12.2019 Assistenza specialistica ambulatoriale;
- DCA n. 4 del 07.01.2020 Assistenza riabilitativa psichiatrica, assistenza sanitaria e sociosanitaria, assistenza riabilitativa estensiva extra-ospedaliera, ambulatoriale e domiciliare da privato accreditato;
- DCA n. 178 del 12.12.2019 Assistenza ospedaliera; mentre per l'Assistenza ospedaliera da pubblico mobilità passiva intraregionale ed Assistenza ospedaliera da pubblico mobilità passiva extraregionale sono riportati i valori di cui alla citata TABELLA M.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione illustrativa.

Per gli "ACQUISTI DI SERVIZI NON SANITARI" le principali voci (previsione 2021) sono di seguito sintetizzate:

- 1) Servizi non sanitari euro 61.609.601;
- 2) Consulenze, collaborazioni, interinale ed altre prestazioni di lavoro non sanitarie euro 1.461.000;
- 3) Formazione euro 73.000.

La spesa prevista per "Acquisti di servizi non sanitari" subisce un incremento rispetto al 2019 di € 5.946.291 (+ 10,4 %).

La Relazione illustrativa evidenzia le principali voci che compongono i "servizi non sanitari":

- Servizio di lavanderia euro 3.614.700,
- Servizio di Pulizia euro 7.800.000
- Servizio mensa euro 4.120.000
- Riscaldamento: euro 4.365.000
- Servizio di assistenza informatica euro 712.639
- Trasporti e facchinaggio 255.322
- Smaltimento rifiuti: spesa prevista euro 900.000 (la gara è stata prorogata con delibera n. 250/2017, la nuova gara è stata aggiudicata dalla SUA Calabria ma non è ancora pervenuto il relativo Decreto).
- Utenze telefoniche euro 3.964.000,
- Utenze elettricità euro 3.500.000
- Premio di assicurazione R.C. professionale: euro 8.600.000
- Servizio di vigilanza euro 5.742.540 (comprende la vigilanza armata e trasporto valori ed il portierato, considerando che nel corso del 2021 si dovrà procedere all'espletamento della relativa gara per come indicato nella programmazione biennale degli acquisti. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione illustrativa.

Ai fini della definizione preventiva dei costi riferiti alla macrocategoria Beni e Servizi (escluso i farmaci) nella nota illustrativa non risulta esplicitato se l'Azienda ha tenuto conto dell'attuazione dell'art. 15, comma 13, lett. a) della legge 135/2012 (D.L. 6 luglio 2012), riguardo alla riduzione del 5% a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto e del 10% a decorrere dal 1° gennaio 2013.

Al riguardo - ai fini della programmazione della spesa, onde garantire e preservare da ulteriori ritardi le procedure di gara per acquisto di beni e servizi - sarebbe stato opportuno allegare ai documenti di bilancio una Relazione illustrativa che fotografasse la situazione esistente al 31/12/2020, accompagnata con dei prospetti che evidenziassero la ricognizione della gare in scadenza, già scadute e di prossima scadenza (indicando gli importi di programmazione biennale e triennale), nonché l'iter procedurale nel frattempo avviato in merito alle gare, anche tenuto conto di quanto disciplinato dall'art. 3, del Decreto Legge 10 novembre 2020, n.150, convertito nella legge 30 dicembre 2020, n. 181.

Per quanto riguarda la categoria Beni Sanitari e Prodotti Farmaceutici sarebbe stato opportuno evidenziare le giacenze minime esistenti alla data del 31/12/2020, al fine di poter programmare per l'anno 2021 l'adeguamento delle giacenze e/o incrementare gli approvvigionamenti e le dotazioni, riparametrando i nuovi valori per tutte le classi di acquisto necessari per la gestione della pandemia (DPI, reagenti, plastiche per laboratori, farmaci, ecc..)

Il raggruppamento "MANUTENZIONE E RIPARAZIONE " comprende i costi sostenuti dall'azienda per la manutenzione ordinaria, sia come servizio di manutenzione e sia come appalti di manutenzione, il valore stimato per l'anno 2021 pari ad euro 12.322.150, registra un incremento pari a euro 1.128.110 rispetto al 2019 (+10,1%) ; tale incremento non risulta giustificato nella nota illustrativa a cui si rinvia per i relativi approfondimenti.

Anche per tale voce ai fini della programmazione della spesa, onde garantire e preservare da ulteriori ritardi le procedure di gara - sarebbe stato opportuno allegare ai documenti di bilancio una Relazione illustrativa che fotografasse la situazione esistente al 31/12/2020 degli appalti relativi alla Manutenzione, con distinzione di quella ordinaria da quella straordinaria, attraverso dei prospetti che evidenziassero la ricognizione degli appalti in itinere, in scadenza, già scaduti e di prossima scadenza (con indicazione degli importi di programmazione biennale e triennale), nonché l'iter procedurale nel frattempo avviato in merito alle gare, anche tenuto conto di quanto disciplinato dall'art. 3, del Decreto Legge 10 novembre 2020, n.150, convertito nella legge 30 dicembre 2020, n. 181.

La voce "GODIMENTO DI BENI DI TERZI" comprende i costi sostenuti dall'Azienda Sanitaria per fitti passivi, canoni di noleggio e canoni di leasing. Il valore stimato per l'anno 2021 pari ad euro 12.726.340, registra un incremento pari a euro 1.411.416 rispetto al 2019 (+12,5%) così composto:

- a) Fitti passivi euro 2.860.000.
- b) Canoni di noleggio area sanitaria euro 8.516.340
- c) Canoni di noleggio area non sanitaria euro 1.350.000.

Per quanto riguarda i fitti passivi la previsione andrebbe integrata con un Report da cui risulti la situazione esistente al 31 dicembre 2020 di tutti gli immobili locati con indicazione per ciascuno di essi degli estremi del contratto, la data di stipula e della scadenza, l'importo, nonché l'eventuale proroga. Tale ricognizione permetterebbe all'Azienda di valutare la possibilità di concentrare, eventualmente, i servizi e gli uffici in pochi immobili e, pertanto, si potrebbe avere una riduzione della spesa rispetto al dato storicizzato, nonché maggior contezza del dato previsionale indicato.

Relativamente ai canoni di noleggio la previsione dovrebbe tener conto delle esigenze correlate agli Ospedali Spoke e Distretti attraverso una reale ricognizione delle apparecchiature al fine di individuare quelle ritenute efficienti nonché quelle che presentano eventuali fenomeni di obsolescenza, anche al fine di meglio rappresentare il dato previsionale indicato.

## C) PERSONALE

Per il 2021 si prevede un costo complessivo del personale pari ad euro 272.263.048 così composto:

- Personale dirigente medico euro 115.073.518;
- Personale dirigente ruolo sanitario non medico euro 9.038.680;
- Personale comparto ruolo sanitario euro 93.495.538;
- Personale dirigente altri ruoli euro 3.357.284;
- Personale comparto altri ruoli euro 51.298.028

Rispetto al bilancio d'esercizio 2019 il costo del personale dipendente subisce un decremento di euro 1.087.157 (-0,4%) per effetto dei pensionamenti avvenuti nell'esercizio 2020 e per quelli del 2021.

Dalla Relazione illustrativa emerge che l'importo tiene conto anche delle nuove assunzioni che ci saranno nel corso del 2021 di cui al Piano del Fabbisogno adottato con delibera n° 837/2020 e approvato con DCA n°130 del 06/10/2020 e, che nella suddetta spesa sono previste anche le competenze accessorie (prestazioni aggiuntive, straordinari ecc..) da corrispondere al personale per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

## D) ONERI DIVERSI DI GESTIONE – AMMORTAMENTI – PERDITE SU CREDITI – SVALUTAZIONE CREDITI – ACCANTONAMENTI PER RISCHI

### - ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Per l'anno 2021 si prevede un aumento di euro 1.003.326 (-21,2%) rispetto al 2019: in tale voce non sono state previste somme a

titolo di "PERDITE SU CREDITI", anche se in bilancio risultano esposti crediti risalenti ad anni precedenti.

Al tal riguardo, non sono state indicate in maniera sufficiente le ragioni del mantenimento dei crediti vetusti e non risulta se l'Azienda abbia prudentemente e, tempestivamente, avviato o proceduto ad atti interruttivi della prescrizione.

#### - AMMORTAMENTI

Per l'anno 2021 si prevede un incremento pari ad euro 2.223.350 (+ 28,4,%) rispetto al 2019 : si evidenzia che nella Nota Illustrativa non sono stati esplicitati i relativi criteri di calcolo.

#### - SVALUTAZIONE CREDITI

Per il 2021 non risultano appostate somme a titolo di "Svalutazione Crediti", oltre a richiamare quanto già rappresentato nei precedenti verbali, sarebbe stato opportuno, in via prudenziale, prevedere una svalutazione sia in merito all'attività di recupero dei crediti (in particolare, quelli derivanti da Ticket evasi, prestazioni sanitarie erogate in regime di Pronto soccorso) e, sia quella relativa ai crediti derivanti da sentenze e/o giudizi favorevoli all'Azienda.

#### - ACCANTONAMENTO PER RISCHI

L'accantonamento ai Fondi Rischi appare inadeguato e tanto più in diminuzione, soprattutto in relazione al volume del Contenzioso in essere, tra l'altro non risultano individuati in modo chiaro, i metodi di quantificazione utilizzati ai fini della previsione.

A tal proposito, corre l'obbligo di segnalare le seguenti criticità:

- numerosi creditori insoddisfatti, forti di sentenze passate in giudicato (anche a seguito di mancata opposizione a decreti ingiuntivi) hanno ottenuto il relativo pagamento a seguito di Giudizi di ottemperanza (TAR) e, anche attraverso la nomina di Commissari ad acta, con ulteriori sostenimento di costi per l'Azienda (interessi, spese legali, ecc...);
- persistono assegnazioni giudiziarie costituite da pignoramenti della cassa dell'Istituto Tesoriere, assegnazioni già pagate dall'Istituto Tesoriere e ancora da regolarizzare, assegnazioni già pagate dall'Istituto Tesoriere e regolarizzate.

#### - ALTRI ACCANTONAMENTI

Nella voce "Altri accantonamenti" sono riportati gli accantonamenti per rinnovi contrattuali per il personale dipendente e convenzionato per come indicato dalla nota prot. 8820 del 13.01.2020 trasmessa dalla Regione Calabria – Dipartimento Tutela della Salute.

Per il 2021 si prevede complessivamente un incremento dei costi della produzione di oltre 19 mln di euro dovuti principalmente a: ammortamenti, servizi non sanitari, variazione rimanenze, manutenzione e riparazione, acquisizione di beni. Viene precisato che solo per il personale dipendente, convenzionato, CO.CO.CO. ed altre collaborazioni è prevista, per tutto l'esercizio 2021, una spesa di circa 11 mln di euro per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata al Covid-19.

### E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

La relativa movimentazione si riferisce esclusivamente alla voce " Interessi Passivi e altri oneri finanziari": anticipazione di tesoreria e interessi moratori per ritardato pagamento a fornitori di beni e servizi (€ 9.476.000).

L'Azienda opera in costante regime di anticipazione di cassa, generando prevalentemente oneri straordinari (interessi passivi per anticipazione di tesoreria - oneri finanziari per spese di commissione), tale criticità, peraltro segnalata in diverse occasioni, oltre ad incidere pesantemente sui costi di gestione, tende ulteriormente ad alimentare la perdita d'esercizio : per il 2021 l'Azienda prevede di ridurre le spese per interessi passivi dovuti a ritardi nei pagamenti nonché si propone, attraverso un contenimento del ricorso all'anticipazione di tesoreria, di ridurre le spese per interessi e commissioni verso l'Istituto tesoriere.

### F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si prevedono rettifiche di valore di attività finanziarie durante l'esercizio 2021.

### G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Tale voce accoglie (sopravvenienze attive e sopravvenienze passive), per il 2021 prudenzialmente l'Azienda ha stimato una riduzione di proventi straordinari (€ 1.400.00) e oneri straordinari (€ 1.840.000).

### H) IMPOSTE E TASSE

La voce Imposte e Tasse si presenta con un decremento di € 68.748 rispetto all'anno 2019 (- 0,3 %).

### PIANO DEGLI INVESTIMENTI (2021 - 2023)

Il Bilancio Pluriennale, corredato del Piano degli Investimenti, risulta così articolato:

A) Programma Pluriennale di interventi in materia di Ristrutturazione Edilizia Sanitaria ed Ammodernamento Tecnologico di cui

all'art. 20 della L. 67/88 – Delibera CIPE n. 51 del 24.07.2019;  
B) Piano degli Investimenti legati all'emergenza COVID;  
C) Progetto Case della Salute.

Dall'esame della Relazione di accompagnamento - a cui si rimanda per l'analisi dei specifici interventi indicati nelle Tabelle allegate - emerge il seguente Quadro finanziario degli interventi.

A) Il programma di interventi in materia di Ristrutturazione Edilizia Sanitaria ed Ammodernamento Tecnologico di cui all'art. 20 della L. 67/88 – Delibera CIPE n. 51 del 24.07.2019 risulta così articolato:

- € 84.000.000 per adeguamento strutturale di n. 9 Presidi Ospedalieri;
- € 39.200.000 per la riqualificazione, riorganizzazione e potenziamento afferente la Rete Territoriale (n.6 distretti e n. 2 sistemi funzionali) .

Per quanto riguarda i lavori di adeguamento alla normativa antincendio del Presidio Spoke Ferrari di Castrovillari, relativo al progetto esecutivo approvato con delibera n. 1194/2018 (Programma investimenti ex art. 20 legge 67/88), la cui copertura finanziaria è stata approvata con DCA n. 125 del 24/09/2019, occorre chiarire se tale intervento è stato realizzato.

B) il Piano degli Investimenti legato all'emergenza COVID riguarda tre tipologie di interventi:

1) Potenziamento della Rete Ospedaliera (ex art. 20 legge 67/1988) per "Realizzazione di lavori per l'adeguamento strutturale impiantistico e tecnologico dei reparti:

- € 3.454.638 per la Terapia intensiva e semi-intensiva (rif. Tabella A);
- € 1.458.990 per il Pronto soccorso (rif. Tabella B).

2) Altri interventi per il contrasto all'emergenza epidemiologica COVID -19 (POR CALABRIA FESR – FSE 2014-2020) per complessivi € 39.981.059,83 (rif. Tabella C);

3) Programma per l'ammodernamento tecnologico delle Aziende del SSR della Regione Calabria (art. 6, Legge 60/2019 – DCA n.141/2020) per un finanziamento complessivo di € 12.504.222,85 (rif. Tabella D).

C) Progetto Case della Salute – Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria Pilastro II – salvaguardia Azione II.4 per complessive € 17.322.332,43 (di cui € 8.149.648,89 finanziamento per la realizzazione della Casa della Salute di San Marco Argentario ed € 9.172.683,54 per la Casa della Salute di Cariatì).

Con riferimento al suddetto Piano degli investimenti (2021 - 2023) l'esposizione attraverso una Tabella di sintesi, di ogni tipologia di intervento, con l'incidenza del relativo costo di imputazione annuale e/o pluriennale indicazione delle relative modalità di copertura finanziaria (Statale, Regionale, a carico dell'ASP o Altro), avrebbe di certo facilitato la lettura dello stesso.

In ogni caso il Collegio rileva che gli interventi previsti dal PIANO DEGLI INVESTIMENTI (2021 - 2023) rappresentano solo una stima e che, in mancanza di acquisizione delle relative risorse, il predetto Piano dovrà essere necessariamente rimodulato: a tal proposito, si ritiene che alla fine del 1° semestre 2021, l'Azienda relazioni sull'andamento di tali investimenti e delle relative coperture.

## GESTIONE EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

III Collegio, con riguardo alla situazione emergenziale denominata COVID-19, con verbali n. 10 del 11/06/2020, n.19 del 23/11/2020 e da ultimo n. 1 del 08/01/2021, anche in aderenza alle ultime raccomandazioni diramate dalla Corte dei Conti (Delibera 7 ottobre 2020 pubblicata in G.U. n. 280 del 10/11/2020) ha sollecitato la richiesta di ricevere adeguate informazioni dall'Organo di vertice sulle misure adottate in conformità al rispetto delle prescrizioni imposte dai vari DPCM, Decreti Legge, Ordinanze Regionali in materia di Emergenza sanitaria COVID-19.

Con riferimento all'impiego delle risorse destinate all'emergenza e alla correlata rappresentazione contabile, il disposto di cui all'art. 18 del d.l. n. 18/2020 recita «Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui al decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019»: il collegio sindacale ha accertato, innanzitutto, che l'UOC Programmazione e Controllo con nota prot. 30007 del 27/03/2020 su indicazione della Struttura Commissariale della Regione Calabria (nota Prot. 115510 del 20/03/2020) ha disposto per l'anno 2020 l'istituzione di un centro di costo dedicato (Codice CDC ADG900990102) contrassegnato dal Codice univo "COV20", al fine di tracciare e rilevare i costi sostenuti legati all'emergenza, secondo le disposizioni operative da porre in essere nell'ambito delle fasi di approvvigionamento di Beni e Servizi, Acquisto Cespiti e Gestione del trattamento economico del Personale.

A tal fine durante le varie sedute il Collegio sta effettuando, altresì, nel corso del corrente anno, le verifiche sulla corretta imputazione degli atti di spesa ricollegabili all'emergenza pandemica, al fine di rilevare la corretta applicazione dell'imputazione della spesa al relativo centro di costo dedicato "COVID-19".

Sempre in tema di emergenza da COVID – 19, il Collegio ha rappresentato che il ricorso al Mercato elettronico (MePA) rappresenta uno strumento telematico di acquisto e non una procedura di scelta del contraente; pertanto, per gli acquisti tramite MePA si applica la disciplina prevista in materia di acquisti pubblici sottosoglia comunitaria, analogamente a quanto avviene per le gare tradizionali.

A tal proposito è stata evidenziata l'opportunità di un confronto concorrenziale attraverso l'acquisizione di un congruo numero di preventivi di spesa per servizi o forniture di beni omogenei, precisando, altresì, che della documentazione relativa alla valutazione comparativa effettuata (indagine di mercato se forniture; preventivi di spesa se beni o servizi) va mantenuta copia, operando un richiamo tra le premesse del provvedimento. Sempre in una logica di ampliamento della concorrenza, si rileva altresì la necessità che i capitolati prevedano categorie merceologiche omogenee, potendo configurare l'ipotesi di dolosa elusione della norma l'ingiustificata richiesta di tipologie promiscue di forniture.

Inoltre, il Collegio con pec del 31/12/2020 ha altresì trasmesso alla Direzione Generale ed alla UOC GREG la Circolare RGS n. 28/2020, inoltrando successivamente in data 16/02/2021, la nota MEF -RGS n. 30258/2020, avente ad oggetto "Somme trasferite agli enti del SSN per le spese correlate all'emergenza sanitaria da COVID", con la quale vengono date indicazioni alle Amministrazioni centrali, agli Enti ed organismi pubblici da esse vigilati e ad i relativi collegi di revisione o sindacali in ordine alle risorse assegnate dallo Stato a seguito dei provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza COVID-19 e non utilizzate al 15 dicembre, secondo le disposizioni dettate dall'articolo 265, commi 8 e 9, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dall'articolo 34, commi da 12 a 14, del decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Al riguardo, viene specificato che le rispettive Regioni forniranno ai propri enti ogni indicazione in merito alle modalità di gestione delle somme assegnate dallo Stato a seguito dei provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza COVID-19 ed eventualmente non utilizzate nell'anno 2020.

A tal fine viene segnalato che il Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, costituito presso la Ragioneria generale dello Stato e competente in materia di monitoraggio delle risorse relative al finanziamento del fabbisogno sanitario standard, ha fornito alle Regioni indicazioni utili ai fini della contabilizzazione per l'anno 2020 delle risorse assegnate dallo Stato a seguito dei provvedimenti emanati per la gestione dell'emergenza COVID-19.

Sul punto questo Collegio sindacale sensibilizza codesta Azienda ad acquisire dalla Regione Calabria ogni indicazione utile ad assicurare il rispetto delle corrette contabilizzazioni da effettuare con riferimento alle predette risorse assegnate dallo Stato per l'emergenza.

Infine con verbale n.3 del 29/01/2021, con riferimento a quanto già rappresentato nei precedenti verbali - nel condividere i contenuti della deliberazione della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie n. 18/SEAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, recante "Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19" - il Collegio ha deciso di predisporre un breve questionario (somministrato all'Azienda con pec del 1° febbraio 2020), per la rilevazione di alcune informazioni afferenti alle aree tematiche evidenziate nella predetta deliberazione della Corte dei Conti: l'Azienda a tutt'oggi non ha restituito il suddetto questionario contenente le informazioni richieste.

La Relazione del Direttore Generale allegata al Bilancio Economico Preventivo, in relazione agli eventi legati all'emergenza COVID - 19 che hanno caratterizzato l'anno 2020, riporta un'analisi dei dati riferiti all'anno 2019, rispetto al 2018, ed al grado di raggiungimento degli obiettivi, riservando un capitolo a parte per le analisi relative all'anno 2020, ai cui si rimanda per gli ulteriori approfondimenti.

A partire dal mese di febbraio 2020, l'Azienda si è trovata a fronteggiare la pandemia di SARS-COV-2, tutt'ora in essere, il periodo emergenziale come prospettato dal Governo si presume che verrà prorogato ulteriormente arrivando presumibilmente al 30.06.2021: la ratio vuole, con riferimento all'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19, che venga quantomeno elaborata un previsione atta a rappresentare l'incidenza sul primo semestre 2021 dei costi emergenti per il personale e per i beni ed i servizi che si prevede di implementare per la gestione dell'Emergenza COVID, i cui valori 2021 dovranno essere paragonati al consuntivo 2019, considerato un anno ad andamento lineare e privo di emergenze.

Pertanto, al fine di garantire la tracciabilità dei costi riconducibili al COVID – 19, sarebbe stato opportuno elaborare e rappresentare in un separato Modello CE l'incremento relativo ai soli costi previsionali che nel 2021 subiranno l'influenza dall'emergenza da COVID -19 con indicazione delle relative modalità di copertura (risorse assegnate per fronteggiare l'emergenza COVID e altre risorse).

In particolare, a titolo semplificativo, si evidenziano alcune principali voci di costo che sarebbe stato opportuno contemplare ai fini dei dati previsionali relativi all'emergenza da COVID -19:

- a) BENI SANITARI – Farmaci, Dispositivi medici, Dispositivi di protezione individuale Materiali di Guardaroba di Pulizia e di convivenza in genere, altri beni e prodotti sanitari;
- b) SERVIZI SANITARI E NON SANITARI

- Prestazioni da privato per assistenza ospedaliera, specialistica ed ambulatoriale ed altro da privato;
- Maggior fabbisogno generato Servizio pulizia presidi sanitari, Smaltimento rifiuti speciali da Covid -19, Riscaldamento, Energia elettrica, Ristorazione, Noleggi, Servizi Generali ecc...

#### c) SPESE PERSONALE

- Personale T.D. e altre forme di lavoro flessibile che nel corso del 2021 si prevedono verranno destinate ad attività inerenti alla gestione della pandemia, da ricondurre alle diverse linee di finanziamento ( DL 14/2020 e 18/2020);
  - Straordinario da autorizzare esclusivamente per il COVID 19 con relativi accessori di legge;
  - Programmazione dei servizi appaltati alle cooperative;
  - Consulenze specialistiche
  - Costi derivanti da ogni sede USCA (Unità Speciali di continuità assistenziale) con indicazioni delle dotazioni di personale che operano all'interno di ciascuna di esse.
- d) Costi relativi agli acquisti di cespiti ed altro.

#### MOBILITA' ATTIVA E PASSIVA

Nella Relazione allegata al Bilancio di Previsione 2021, il Commissario Straordinario sottolinea che "la mobilità passiva tende al peggioramento; nel 2019 il rapporto tra il valore economico della mobilità passiva (prestazioni erogate fuori dalla Calabria) e la mobilità attiva risulta negativo per un valore pari ad euro 101.521.388 (mobilità passiva euro 106.494.211, mobilità attiva euro 4.972.822) - (fonte Tabella Andamento Mobilità Attiva – Passiva Interregionale ASP 2019 per importo – pag.18 Relazione); anche la mobilità passiva infraregionale si presenta in passivo (euro 166.074.367)".

In particolare viene evidenziato che "l'Azienda, per superare tale trend negativo, dovrà attivare una serie di azioni finalizzate al contenimento della migrazione di cittadini verso strutture extraregionali, incrementando la capacità attrattiva attraverso un innalzamento quali-quantitativo delle prestazioni erogate, attività che non possono prescindere dalla corretta attribuzione, da parte del livello regionale, di risorse umane, tecnologiche e strutturali nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalle norme".

#### ANALISI CONTENZIOSO

Si ritiene doveroso effettuare un'analisi sul Contenzioso in considerazione dei riflessi che potrebbe avere nell'ambito della chiarezza e trasparenza dei dati di bilancio.

Al riguardo è stato richiesto se sono stati posti in essere gli adempimenti previsti dal DCA n. 36/2016 e dal recente DCA n. 57 del 26 febbraio 2020, nonché di relazionare sul Contenzioso in essere, specificando la tipologia del contenzioso, lo stato della controversia, la valutazione del rischio di soccombenza (possibile, probabile, remoto), l'importo (quota capitale, interessi e spese legali), ecc..; inoltre è stato evidenziato che, qualora l'importo effettivo della controversia non risulti determinabile, l'Ufficio Legale debba procedere, almeno alla stima del valore, tenendo presente l'oggetto, il numero e la complessità delle questioni giuridiche trattate e la rilevanza degli effetti della controversia: i dati comunicati sono fermi alla data del 31.12.2019.

Gli oneri potenzialmente derivanti dal contenzioso, tra l'Ente e soggetti terzi, determinati in base all'eventuale rischio di soccombenza, in possesso del Collegio si riferiscono a quelli risultanti alla data del 31/12/2019 forniti dal Direttore U.O.C. Affari Legali e Contenzioso nel 2020: i dati esaminati si riferiscono ad un volume di controversie riferito alla sola quota capitale (senza indicazione della quota interessi e spese legali), nonché ad un volume di controversie di valore indeterminato e/o indeterminabile (circa 460 vertenze):

- Volume controversie € 521.982.779,52 (riferito alla sola quota capitale);
- Volume controversie chiuse € 155.533.487,04;
- Volume controversie aperte € 366.449.292,48 (solo quota capitale);
- Percentuale (%) di soccombenza stimata non indicata;
- Volume controversie di valore indeterminato e/o indeterminabile (quota capitale + interessi + spese legali) non conteggiato (circa 460 vertenze).

Si precisa che i dati sopra esposti con relativa documentazione sono stati trasmessi dal Collegio con nota prot. 18465 del 21/02/2020 alla Corte dei Conti - Sezione Controllo per la Calabria - Catanzaro.

Si rappresenta, inoltre, che per la ricognizione del contenzioso l'Azienda, avrebbe dovuto attenersi alla procedura amministrativo-contabile relativa alla gestione del contenzioso di cui al DCA n. 33/2016, con evidente elusione e mancata implementazione della suddetta procedura.

Tuttavia, permangono, da parte del Collegio le perplessità manifestate in ordine alla non congruità del Fondo rischi e contenzioso, già rilevata negli esercizi precedenti, in considerazione della incompletezza della ricognizione e della metodologia di stima utilizzata, anche in considerazione della indeterminatezza dei dati comunicati. La valutazione elaborata a suo tempo dall'Ufficio Legale Aziendale, ha tenuto conto solamente delle soccombenze certe che l'Azienda avrebbe dovuto affrontare nel breve periodo e, pertanto, il valore riferito all'esercizio 2019 non si riferisce al valore del contenzioso complessivo che l'Azienda ha in essere.

Ulteriori indici di una non adeguata quantificazione emergono dalla mancata mappatura delle controversie più datate ovvero nella mancanza di accantonamenti per interessi e spese legali: per alcune tipologie di contenzioso è stata rilevata la mancata quantificazione sulla base dell'assunto che sarebbero di valore indeterminato e/o indeterminabile.

Da ultimo, in merito agli accantonamenti per rischi legati a contenziosi, è stato richiesto di produrre una ricognizione del contenzioso e del Fondo rischi al 31.12.2020, quantificando, per ogni singola controversia in corso, il reale rischio di soccombenza, oltre agli accantonamenti e agli utilizzi dello stesso effettuati nel corso dell'esercizio: il Collegio è in attesa di ricevere adeguate informazioni al riguardo.

## SENTENZE TAR – GIUDIZI DI OTTEMPERANZA

Dall'esame delle deliberazioni dei Commissari ad Acta (anno 2019 e anno 2020) nominati per l'ottemperanza ai giudizi relativi a sentenze notificate ed eseguite nei confronti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, emerge che l'A.S.P. di Cosenza ha accumulato debiti su debiti per anni, con interessi che nella maggior parte dei casi sono addirittura arrivati a superare il valore della quota capitale da restituire, determinando un forte squilibrio finanziario con conseguente ipotesi di danno erariale, a cui si aggiungono le spese legali e le spese dovute ai Commissari ad Acta nominati dai TAR o dai Prefetti.

Al fine di ottemperare ai giudicati di condanna emessi dai TAR sono dovuti intervenire nel corso dell'anno 2019 e 2020 vari Commissari ad Acta, che sulla base degli accertamenti eseguiti hanno disposto la liquidazione delle seguenti somme: anno 2019 circa EURO 9.700.000 - anno 2020 circa EURO 11.240.000 (Fonte: deliberazioni Commissario ad Acta - Anni 2019 e 2020)

In relazione a quanto sopra, questo Collegio ha ritenuto opportuno inviare apposita segnalazione alla Procura regionale Calabria – Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D.Lgs. n. 174/2016, mediante trasmissione delle relative delibere, per le valutazioni di competenza, anche in considerazione della perdurante condotta omissiva dell'Azienda e, per gli eventuali profili di responsabilità.

## ANTICIPAZIONI DI CASSA , SOSPESI DI CASSA E PIGNORAMENTI

In merito alla situazione dei c.d. sospesi di cassa, il Collegio ha più volte evidenziato la necessità che la regolarizzazione degli stessi deve essere effettuata con celerità a salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma anche per assicurare la riconciliazione del rendiconto con le scritture contabili mantenute dall'Azienda, tenuto conto che anche i pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti.

Infatti, qualora alla fine dell'esercizio risultano pagamenti, effettuati dal Tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, è necessario nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzare il sospeso, in tal modo nel conto del bilancio si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione contestualmente all'approvazione del Rendiconto.

A tal fine si rende opportuno che nel Sistema informativo dell'Azienda venga introdotta apposita procedura contabile che consente la registrazione dell'impegno e del pagamento per azioni esecutive ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio già pagati.

I sospesi di cassa derivanti da assegnazioni da regolarizzare (Fonte: file excel BNL) alla data del 31/12/2019 sulla base di quanto comunicato dall'Istituto Tesoriere sono ripartiti nel modo seguente:

- Pagamenti da regolarizzare con emissione di mandati (sospesi ante 2018).....€ 48.929.510,96 (-)
- Pagamenti da regolarizzare 2018 con emissione di mandati (sospesi 2018).....€ 3.821.841,76 (-)
- Reversali da emettere per somme incassate da Ist. Tesoriere (sospesi ante 2018)....€ 10.599.499,66 (+).

In ogni caso, il Collegio in sede di verbale n.9/2020, riprendendo quanto già segnalato nei precedenti verbali, ha evidenziato quanto sia opportuno e necessario, nelle more del completamento dell'attività tesa alla regolarizzazione contabile degli atti di pignoramento presso terzi subiti nel corso dell'esercizio finanziario 2019, che l'U.O.C. Area Legale adotti, qualora non già sussistenti, idonei atti necessari a garantire il riconoscimento giuridico della legittimità del debito prodottosi, in relazione alle procedure di pignoramento in argomento, verificando la documentazione (titoli esecutivi) relativa a tutte le somme oggetto di pignoramento, al fine di evitare l'eventuale duplicazione di pagamenti, nonché accertare le eventuali responsabilità, per le quali corre l'obbligo di denuncia alle competenti Autorità giudiziarie ai sensi della vigente normativa.

Infine, con nota n. 6693 del 20/01/2020 avente per oggetto "Regolarizzo sospesi di Tesoreria/Istituto Cassiere/Anno 2018", è stato rinnovato l'invito a relazionare in merito alle iniziative intraprese dall'Azienda per la regolarizzazione dei sospesi (in entrata e in uscita) relativi all'anno 2018 e ante 2018: a tutt'oggi i chiarimenti forniti sono risultati non esaustivi.

Il Collegio rileva la mancata attivazione ed implementazione delle procedure previste dal "Regolamento per la regolarizzazione dei sospesi di cassa e per la registrazione, la liquidazione e il pagamento di somme oggetto di azioni giudiziarie già definite, in corso di procedura e/o potenziali" approvato con deliberazione n. 687 del 06 aprile 2018.

L'attuale istituto Tesoriere (BNL), ha comunicato che le somme vincolate per pignoramenti alla data del 31 dicembre 2019 sono pari a complessive € 102.090.376,50.

Dalla verifica di cassa alla data del 30/09/2020 il Collegio ha constatato che permane la problematica relativa ai pignoramenti eseguiti sui c/c postali, le somme giacenti sui conti correnti postali intestati all'Azienda Sanitaria alla data del 30 settembre 2020,



sono pari a complessive € 9.860.815,06 (fonte: estratti c/c/p): tali somme non vengono periodicamente (cadenza quindicinale) riversate sul conto di Tesoreria - a causa dell'esistenza di vincoli (pignoramenti).

N.B.: La problematica relativa ai pignoramenti eseguiti sui c/c postali è stata più volte evidenziata in diversi verbali dal Collegio Sindacale, suggerendo l'attivazione di una adeguata procedura di monitoraggio, con produzione annuale (particolarmente alla fine di ogni esercizio, da allegare alla nota integrativa al bilancio) di una dettagliata relazione nella quale vengano, quantomeno, evidenziati alcuni aspetti, e precisamente:

a) procedure interne seguite e le cautele adottate, anche al fine di evitare il rischio della duplicazione dei pagamenti, di pagamenti non dovuti e l'adozione di eventuali opposizioni;

b) pagamenti registrati a fronte delle suddette procedure esecutive, nonché le posizioni debitorie chiuse in correlazione alle fatture pagate.

Infine, il Collegio ha più volte ribadito che le somme giacenti sui c/c postali intestati a codesta Azienda sono impignorabili ai sensi dell'art. 24 bis della legge n. 720/1984.

I vincoli derivanti dai pignoramenti gravanti da anni sul fondo cassa limitano enormemente la disponibilità, di conseguenza l'Azienda opera in costante regime di anticipazione di cassa, generando prevalentemente oneri straordinari (interessi passivi per anticipazione di tesoreria - oneri finanziari per spese di commissione), tale circostanza oltre ad incidere pesantemente sui costi di gestione, tende ulteriormente ad alimentare la perdita d'esercizio: criticità più volte evidenziata dal Collegio durante le periodiche verifiche.

A seguito della suddetta anticipazione, per i primi tre trimestri dell'anno 2020, gli interessi netti a debito maturati alla data del 30/09/2020 sono pari a complessivi € 1.119.100,62 (-) (Fonte Estratto conto BNL - Rapporto C/C n. 281000 "C/1 ANTICIPAZIONE").

In una situazione di cassa connotata da evidenti indici di squilibrio sarebbe necessario intervenire sui vincoli derivanti dai pignoramenti gravanti da anni sulla cassa, che ne limitano enormemente la disponibilità.

L'auspicio è che l'Azienda affronti il problema con sistematicità programmando, con la collaborazione istituzionale delle cancellerie, un credibile progetto di ricerca dei titoli estintivi, utilizzando per il futuro le risorse fornite dalla tecnologia informatica al fine di predisporre adeguati sistemi di rilevazione e monitoraggio dei dati relativi ai vincoli sulla tesoreria derivanti da pignoramenti.

Alcune misure organizzative che potrebbero essere adottate si concretizzano nella presentazione alle cancellerie dei tribunali, per ciascuna posizione, di singole istanze di rilascio dell'attestazione di mancata iscrizione a ruolo ovvero di copia dell'ordinanza estintiva; inoltre, per le posizioni ancora pendenti la prassi virtuosa dovrebbe essere quella dell'acquisizione tempestiva e sistematica della dichiarazione di svincolo da parte del legale del creditore.

## ANALISI CREDITI / DEBITI

In merito all'avvenuta circolarizzazione di tutti i debiti e crediti (per gli esercizi 2018 e 2019), come più volte evidenziato nei verbali da parte del Collegio sindacale è stato richiesto all'Azienda di relazione in merito agli esiti della procedura di circolarizzazione e di riconciliazione: al momento si è in attesa di ricevere comunicazioni al riguardo.

Tuttavia, occorre rilevare che la voce SVALUTAZIONE CREDITI, risulta non valorizzata: a tal riguardo, sarebbe opportuno, sulla base del principio della "prudenza", che l'Azienda effettuasse un'adeguata valutazione e circolarizzazione dei crediti, considerando una specifica svalutazione per quelli che potrebbero presentare elevati rischi di inesigibilità.

Ai fini della verifica dell'attendibilità del risultato economico, la gestione dei crediti è fondamentale, poiché l'Azienda, sulla base di idonea documentazione, deve verificare la ragione del credito, la sussistenza di un idoneo titolo giuridico, individuare il debitore, quantificare la somma da incassare e fissare la relativa scadenza. Prima dell'inserimento in bilancio dei crediti, l'Azienda deve provvedere pertanto alla verifica delle ragioni del relativo mantenimento, infatti la possibilità di riscossione è normalmente più bassa, quanto più remoti nel tempo risalgono i titoli giuridici che li hanno determinati. Molti dei crediti esposti in bilancio risalgono al 2015 ed ante, con riferimento a tali crediti, non è stato specificato se si è proceduto a tempestivi atti interruttivi della prescrizione, ne sono state sufficientemente indicate le ragioni del loro mantenimento.

In ogni caso, in considerazione del volume dei CREDITI esistenti (euro 299.683.519 di cui € 241.603.951 Crediti V/Regione ed € 49.653.943 Crediti V/Altri - Fonte Relazione illustrativa dati NSIS Consuntivo 2019) occorrerebbe relazionare in merito alle azioni poste in essere ai fini della tempestiva interruzione dei termini di prescrizione dei singoli crediti, nonché se siano state avviate opportune procedure per le relative attività di recupero, oltre a indicare le ragioni del loro mantenimento in bilancio.

Risultano DEBITI V/FORNITORI (€ 360.490.888 - Fonte Relazione illustrativa dati NSIS Consuntivo 2019) di formazione vetusta per debitori rimasti ancora insoddisfatti con conseguenti azioni esecutive e aggravati di oneri (interessi passivi per ritardato pagamento) per l'azienda. Tale situazione costituisce una elevata area di criticità sulla quale si ritiene opportuno che l'azienda adotti immediatamente un'attività di monitoraggio delle posizioni debitorie, al fine di garantire la rispondenza dei debiti iscritti in bilancio, nonché scongiurare eventuali duplicazioni di pagamento.

Il Collegio invita ad aggiornare la ricognizione dei debiti alla data del 31/12/2020.

La consistenza di molti debiti presenta elementi di gravissima criticità, contrariamente ai crediti, la massa debitoria presenta le caratteristiche essenziali per il loro mantenimento, infatti i debiti sono certi, liquidi ed esigibili. La situazione esposta conferma la difficoltà dell'Azienda di far fronte alle proprie obbligazioni, ed ingenera peraltro ulteriore sofferenza di cassa sui futuri bilanci. L'esistenza di debiti non pagati per mancanza di liquidità, nonostante il massiccio ricorso ad anticipazioni di tesoreria, dimostra l'esistenza di una crisi irreversibile di liquidità. Tale elemento insieme alla presenza di ingenti crediti, probabilmente non più riscuotibili (per intervenuta prescrizione), denota una grave situazione di squilibrio finanziario.

Risulta una consistente utilizzazione di anticipazioni di cassa, l'anticipazione, per sua natura, finalizzata a sopperire momentanee deficienze di liquidità, è un istituto che dovrebbe trovare applicazione solo in ipotesi eccezionali, peraltro, il ripetuto e ampio ricorso a tale istituto rileva di per sé una situazione patologica che può protrarsi a tempo indeterminato e deve essere affrontata senza indugio.

La massa di pignoramenti notificati, evidenziano gravi difficoltà nell'individuare, nella complicata matassa delle procedure esecutive in atto, il titolo da cui scaturisce l'assegnazione delle somme dovute. L'Azienda non è in grado di identificare con certezza la matrice sulla cui base i pagamenti vengono liquidati, questa situazione espone la stessa al rischio di remunerare più di una volta lo stesso importo per il medesimo debito: in sostanza, il rischio che si paventa è che una parte dei creditori abbiano proceduto più volte ad inoltrare azioni di pignoramento sulla base dello stesso titolo, e che alla tesoreria siano state bloccate somme maggiori rispetto a quelle di cui l'Azienda Sanitaria è effettivamente debitrice, con conseguente congelamento di risorse ritenute inutilizzabili a causa delle farraginose procedure della giustizia amministrativa. Di fatto l'Azienda viene impedita di utilizzare risorse del bilancio, sottraendo soldi pubblici finalizzati ad una ragione importante come la tutela della salute, e conseguentemente deve ricorrere all'anticipazione di cassa sulla quale gravano, tra l'altro interessi (interessi passivi per anticipazione di tesoreria, oneri finanziari per spese di commissioni, interessi passivi \fornitori per ritardato pagamento).

La situazione rappresentata richiede ulteriori approfondimenti, in particolare sulla verifica incrociata dei vincoli disposti presso l'Istituto Tesoriere e l'Ente Poste al fine di appurare che non esistano azioni di pignoramento esercitate sulla base dello stesso titolo, anche al fine di scongiurare il rischio della duplicazione di pagamenti e/o pagamenti non dovuti.

#### FONDO RISCHI INADEGUATO

Anche per i fondi rischi permangono le criticità più volte manifestate dal Collegio.

La presenza di un importante contenzioso, ancora oggi non definito nel suo complessivo ammontare, ha determinato negli anni un impatto sui disavanzi, con specifico riferimento alla componente delle poste straordinarie passive (sentenze giudiziarie) rilevate nei conti Economici e nella componente degli interessi passivi e spese legali. In merito alla congruità, si rileva che la voce "accantonamenti per rischi" in assenza di una stima attendibile, circa la valutazione dei potenziali rischi legati ai contenziosi in essere, l'accantonamento sembrerebbe non adeguato al reale rischio di soccombenza: il Collegio ha più volte, nei relativi verbali, richiamato l'attenzione sulla opportunità che l'Azienda effettui una reale verifica sullo stato dei contenziosi, al fine di effettuare un accantonamento consoni al reale rischio di soccombenza.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere **contrario** sul bilancio preventivo per l'anno 2021 non ritenendo le previsioni attendibili, congrue e coerenti col Piano di attività 2021, con i finanziamenti regionali nonché con le direttive impartite dalle autorità regionali e centrali.

Riguardo a quanto sopra, si osserva che:

Il Collegio esprime necessariamente un parere negativo per le seguenti motivazioni:

##### - BILANCIO NON IN PAREGGIO

Il bilancio preventivo chiude con la perdita sopra illustrata (€ -58.747.205) dovendo invece evidenziare un pareggio, in contrasto con il "principio della prudenza", in quanto predisposto oltre il limite del budget autorizzato ed assegnato dalla Regione e degli altri ricavi della gestione.

##### - SQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO / REITERATE PERDITE D'ESERCIZIO / DEFICIT PATRIMONIALE

Il perdurante squilibrio economico-finanziario costringe l'Azienda ad accedere continuamente ad anticipazioni di cassa con pagamento dei relativi interessi. Inoltre, si evidenzia che per tutte le relazioni accompagnatorie ai C.E., la Direzione ha sempre certificato la non coerenza dell'andamento della spesa rispetto agli obiettivi dell'equilibrio economico-finanziario.

Tale situazione è destinata a diventare ancora più critica, a seguito di reiterate perdite d'esercizio (anno 2018 pari ad € -62.533.773 /fonte NSIS - Anno 2019 € -43.619.797 /fonte NSIS).

La situazione contabile al 31/12/2019 denota una gravissima tensione finanziaria che necessita di un immediato intervento,

considerato che il Bilancio al 31/12/2018 si presenta con una perdita stimata di euro -62.533.773 (Dati NSIS) ed un correlato Deficit Patrimoniale pari ad euro - 2.150.389; inoltre prendendo in considerazione l'esercizio relativo all'anno 2019 anch'esso chiude con un risultato economico negativo (euro - 43.619.797 - Dati NSIS) con un progressivo aumento di Patrimonio Netto negativo euro - 8.893.746.

Da ciò si può senza dubbio dedurre che tale criticità potrebbe assumere carattere strutturale o definitivo portando l'Azienda in uno stato di crisi irreversibile. Nell'ottica della conservazione della integrità del Patrimonio aziendale, considerata l'ulteriore perdita stimata per l'esercizio 2020, vi è evidenza di una situazione di incertezza che può pregiudicare la continuità aziendale.

Nelle Aziende Sanitarie, poiché viene adottata la contabilità economico-patrimoniale, gli equilibri di Bilancio si misurano fondamentalmente tramite il c.d. Patrimonio Netto (PN) e le sue Variazioni (a mezzo del risultato di esercizio).

Il Patrimonio Netto è anche definito come differenza tra le Attività e Passività (saldo) aziendali. Per questo, il PN, considerato nel suo valore assoluto a fine esercizio, esprime, nella continuità di bilancio, l'equilibrio tra le risorse presenti (i finanziamenti contabilizzati tra le "passività") ed i loro impieghi (contabilizzati tra le "attività"), garantendo la continuità dell'azienda medesima (rappresentato tramite il conto economico).

È del tutto evidente come il patrimonio netto, nella contabilità economico-patrimoniale, svolga una funzione analoga, dal punto di vista informativo, a quella del "risultato di amministrazione" nella contabilità finanziaria degli enti territoriali (art. 42 D.lgs. n. 118/2011, cfr. sent. C. cost. n. 138/2019): esso misura l'equilibrio e la sostenibilità della relativa gestione nel tempo.

Il saldo Positivo tra Attività e Passività (in cui consiste il patrimonio netto) esprime la capacità dell'azienda di sostenere e finanziare il ciclo aziendale in relazione alle funzioni assegnate all'azienda stessa (in questo caso l'erogazione dei LEA);

il saldo Negativo esprime, invece, un Deficit di risorse per il quale è evidente che la capacità produttiva dell'azienda è impegnata primariamente a ripianare il debito pregresso, piuttosto che a garantire un livello adeguato dei servizi.

Cosicché, si può affermare che il PN (ed il suo valore assoluto a fine esercizio) esprime gli equilibri di bilancio dell'azienda sanitaria consistenti in:

a) un "accreditamento" in caso di PN positivo (dotazione netta di "valore");

b) un "indebitamento" in caso di PN negativo (ovvero un deficit di risorse rispetto alle passività complessive, che deve essere necessariamente ripianato, a pena dell'innesto di tensioni di cassa o economiche che possono impedire la prosecuzione del ciclo di produzione/erogazione).

In estrema sintesi, mentre gli Enti Sanitari controllati devono immediatamente adottare comportamenti correttivi (sul terreno delle scritture contabili e della riprogrammazione gestionale, per eliminare le cause dello squilibrio), l'Ente Regionale deve verificare gli equilibri ed eventualmente compensare il deficit di risorse che il ciclo di produzione aziendale non è da solo in grado di riassorbire, in ragione dei propri conseguenti obblighi tutori.

Infatti, a garanzia della continuità dell'erogazione del servizio sanitario e per evitare situazioni siffatte, l'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, impone alle regioni di garantire il complessivo equilibrio economico del servizio sanitario, attribuendo poteri di carattere sostitutivo allo Stato, ex art. 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

#### - PRESENZA DI CREDITI VETUSTI ED ELEVATA ESPOSIZIONE DEBITORIA

La presenza di crediti vetusti e scarsamente movimentati fa ritenere incerta l'effettiva riscuotibilità che è condizione indispensabile al loro mantenimento in bilancio, anche a fronte di una eccessiva esposizione debitoria correlata al contenzioso in essere.

#### - FONDI RISCHI ED ONERI / CONTENZIOSO

Gli accantonamenti ai fondi rischi appaiono inadeguati di fronte alla mole del contenzioso in essere, manca una ragionevole stima dell'impatto del contenzioso sul bilancio, tale assunto non permette di esprimere un giudizio sull'adeguatezza e sul corretto utilizzo del Fondo rischi, nonché sugli ulteriori accantonamenti operati.

#### CONCLUSIONI

Il mantenimento in bilancio di crediti vetusti e di dubbia esigibilità, la perenne crisi di liquidità con ricorso sistematico ad anticipazioni di cassa presso il Tesoriere di notevole entità, l'eccessiva esposizione debitoria correlata al contenzioso in essere, la non congruità del fondo rischi rispetto alle passività potenziali alla quale l'Azienda è esposta, l'inconsistenza del fondo svalutazione crediti rispetto all'ammontare complessivo degli stessi, la massa dei pignoramenti notificati, le reiterate perdite d'esercizio, denotano squilibri strutturali del bilancio (squilibrio economico/finanziario e patrimoniale), che aggravano ulteriormente l'equilibrio economico-finanziario, determinando una situazione di incertezza sulla continuità aziendale (tral'altro eventuali stralcio di crediti ed un eventuale adeguamento del fondo aggraverebbero ulteriormente il presupposto della continuità aziendale) che, implicano da parte della Direzione Aziendale la necessità di programmare l'andamento dell'esercizio mediante la verifica della effettiva possibilità di ottenere un supporto finanziario adeguato per far fronte a pagamenti dei fornitori, ma anche per garantire e salvaguardare il diritto e la tutela della salute pubblica.

Tutto ciò evidenzia una criticità patologica e sistemica caratterizzata da inadeguate procedure amministrativo-contabili correlate ad una mancanza di organicità tra le varie strutture organizzative dell'Azienda, per le quali servono soluzioni atte a ricondurre l'Azienda su un percorso più lineare e trasparente, al fine di evitare uno stato di insolvenza irreversibile.

Il Collegio richiama l'attenzione su tutte le osservazioni e raccomandazioni formulate nel presente verbale.

Il presente verbale sarà trasmesso via PEC a cura della Segreteria del Collegio :

- Al Commissario Straordinario dell'A.S.P. di Cosenza;
- Al Commissario ad acta pro tempore per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR della Regione Calabria;
- Al Direttore pro tempore del Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie della Regione Calabria;
- Alla Corte dei Conti;
- Al Presidente della Conferenza dei Sindaci;
- Al Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza al seguente indirizzo di posta elettronica "pubblicazioni.trasparenza@aspcs.gov.it" ai fini della relativa pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31 del Dlgs n. 33/2013, invitando l'Ufficio competente dell'ASP di Cosenza a comunicare alla Segreteria del Collegio sindacale, l'avvenuto adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

## ELENCO FILE ALLEGATI AL DOCUMENTO

Nessun file allegato al documento.

---

### FIRME DEI PRESENTI

SANTO CALABRETTA \_\_\_\_\_

GIANLUCA CANNATA \_\_\_\_\_

ANDREA GERARDI \_\_\_\_\_